

PACE, NASCE IL MANIFESTO DEL DUEMILA



Il Centro di fisica teorica di Miramare (Unesco) lancia la sfida a firmare il Manifesto 2000 per la pace promosso dai Premi Nobel.

TOLUSSO - A PAGINA XVII



PORDENONE



KLAGENFURT



TRIESTE

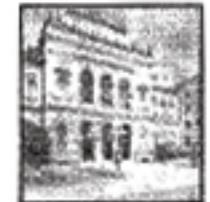
SOCIETÀ & CULTURA



GORIZIA



UDINE



LUBIANA

LA CIVILTÀ POSSIBILE. Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare partecipa a uno straordinario progetto mondiale

PACE Manifesto Duemila sulle ali dei Nobel

Il laboratorio dell'Unesco lancia la sfida a firmare una nuova carta dei diritti umani

di
MARY B. TOLUSSO

«Se le guerre hanno inizio nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che bisogna costruire le difese della pace». Princípio prezioso, dichiarato più di cinquant'anni fa alla Conferenza di Londra, che spazza via - nella sua semplicità - l'inefficacia di sofisticate strategie diplomatiche «quando non accompagnate - come ha affermato Miguel A. Virasoro, direttore del Centro internazionale di fisica teorica 'Abdus Salam' di Trieste - da una sincera cultura di pace».

Ed è proprio per celebrare i primi cinquant'anni da quella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che un gruppo di Premi Nobel per la pace - da Shimon Peres a Mandela, da Daini La-



ma a Desmond Tutu - ha ideato il "Manifesto 2000", con cui si vuole consolidare un movimento di opinione pubblica mondiale il cui obiettivo, appunto, sia la cultura della non violenza. L'iniziativa parte dalle Nazioni unite, ed è in questa prospettiva che il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, parte integrante dell'Unesco, intende of-

Dallo spirito della Conferenza di Londra al rilancio di un valore effettivo e costante

no 9, presso l'Adriatico Guesthouse di Trieste), che propone come primo appuntamento la mostra internazionale "Colours of Peace": essa riunirà, per tutto il mese, opere di artisti di tutto il mondo, prove-

In collaborazione con l'Unesco, ecco allora un piano di iniziative che sarà inaugurato venerdì prossimo al Centre's Art Gallery (in via Orignano 9, presso l'Adriatico Guesthouse di Trieste), che propone come primo appuntamento la mostra internazionale "Colours of Peace": essa riunirà, per tutto il mese, opere di artisti di tutto il mondo, prove-

nienti dalle diverse Gallerie d'arte dell'Unesco, tra cui si contempleranno anche i lavori prodotti da dipendenti delle Nazioni unite.

Nello stesso giorno è prevista, inoltre, alle 18 l'esibizione del Coro dei ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino..

Lo spazio coinvolgerà anche iniziative dedicate alla fascia dei più piccoli, così com'è nello spirito di una sezione riservata alle scuole, alle famiglie e a tutti i ragazzi che vorranno appendere, visitando la galleria del Centro, i propri disegni, le proprie poesie o co-

munque il proprio pensiero sul tema della pace.

Anche questi elaborati resteranno affissi fino al 30 aprile, mentre non mancherà un'installazione interattiva sul tema della pace, curata dal Laboratorio dell'immaginario scientifico. Continua con entusiasmo, quindi, quella "scuola" che Abdus Salam aveva fondato nel nome della non violenza, grazie a una sensibilità che, nell'allora direttore dell'Ictp, non venne mai meno, con l'adesione alle tante iniziati-

tive promosse a Trieste contro qualsiasi manifestazione che violasse la dignità dell'uomo - come nel 1984 - nell'assoluto appoggio della protesta di un Comitato di studenti contro lo sterminio per fame.

Insomma, dalle grandi alle piccole iniziative, il Centro di Fisica teorica di Salam ha sempre lavorato in virtù di un'evoluzione scientifica che si accompagnasse a quella etica, senza mai dimenticare ciò che rende uomo un uomo e so-

prattutto guardando alla pace come stato essenziale di autentico progresso.

Per chiunque intenda diventare promotore di pace, l'Ictp, in collaborazione con Unesco e Unicef, promuove quindi l'adesione al "Manifesto 2000", grazie al quale si conta di raccogliere cento milioni di firme che saranno presentate all'Assemblea generale delle Nazioni unite nel mese di settembre.

Redatto da un gruppo di Premi Nobel per la pa-

ce, il programma si concentra in sei punti fondamentali: 1) il rispetto di tutte le vite senza discriminazione e pregiudizio; 2) il rifiuto della violenza, praticando la non violenza attiva sotto qualsiasi forma: fisica, psicologica, economica e sociale, in particolare verso i più indifesi come i bambini e gli adolescenti; 3) dare spazio alla generosità, ponendo così fine all'emarginazione, all'ingiustizia e all'oppressione politica ed economica; 4) mettersi in ascolto per un'autentica comprensione per difendere la cultura della diversità; 5) preservare il pianeta promuovendo un consumo responsabile; 6) reinventare la solidarietà contribuendo allo svi-

luppo della propria comunità con la piena partecipazione delle donne e nel rispetto dei principi democratici, al fine di creare, insieme, nuove forme di solidarietà.

All'interno della manifestazione giuliana, è previsto anche l'allestimento di diversi terminal-computer che saranno collegati al sito Internet di "Manifesto 2000" (www.unesco.it). Chiunque contribuirà con la sua firma, potrà ricevere una stampa del Manifesto che attesta l'impegno nel diventare "Promotore di pace".

Scommessa in bilico fra slancio e utopia perseguiendo un obiettivo necessario



LE FOTO. Da sinistra, l'esterno del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e un manifesto stampato in memoria del Premio Nobel Abdus Salam, direttore "storico" della prestigiosa struttura dell'Unesco.

«Divenire messaggeri di pace - ha dichiarato Virasoro - è una sfida in bilico fra slancio e utopia, fra un'adesione quasi istintiva e una riflessione che pochi spiegli concedono all'ottimismo. Varcata la soglia faticosa del Duemila, tuttavia, questa scommessa si affaccia alle nostre vite con rinnovata urgenza, e rischia, anzi, di riguardarci più direttamente di quanto immaginiamo. Se le Nazioni unite hanno proclamato il 2000 anno internazionale per la cultura della pace, è in questo spirito che il Centro internazionale di fisica teorica 'Abdus Salam' offre il suo contributo affinché tutti siano protagonisti di questo arduo, ma necessario obiettivo».